



Le star di Hollywood contro lo sciopero degli attori. Sono 134 divi che, in una lettera, chiedono al sindacato di non proclamare lo sciopero vista la grave crisi in cui versa il paese.

Madagascar 2 La banda se la cava ma...

Tornano il leone, la zebra, la giraffa, i pinguini in cartoon. Il sequel ha scene avvincenti ma è meno creativo del primo

Madagascar 2

Regia di Eric Darnell, Tom McGrath

Anno: Usa, 2008

Distribuzione: Universal Pictures

DARIO ZONTA

Con ancora negli occhi le anomale animazioni del più ardito e inarriabile dei film della Pixar, *Wall-E* (ovvero, il primo film apocalittico per bambini), si fa un po' fatica a rientrare nella tranquilla serialità della DreamWorks, con *Madagascar 2*. Viene spontaneo iniziare a scorgere, in questo «botta e risposta» che si consuma da qualche anno tra le due maggiori case di produzione di film d'animazione (in computer grafica), le diverse filosofie che le sostengono. In occasione dell'uscita di *Madagascar 2* se ne può subito rilevare una, che vale per tutte. È quel numero seriale che segue il titolo originale: quel 2, che prevede il 3, 4, 5 e via contando, fino a dove arriva l'entusiasmo del pubblico. Bene, *Madagascar 2* continua perfettamente l'esordio (e immaginiamo una calda e numerosa accoglienza, vista la tanta attesa).

Troviamo la banda originale (Alex il leone ballerino, Melman la giraffa ipocondriaca, Marty la zebra logorroica e Gloria l'ippopotamo funky) intenta a lasciare il paese africano per tornare all'agognata New York a bordo di un velivolo un po' scalcinato della compagnia Air Pinguin, capitanato dai famigerati e meravigliosi pinguini. Purtroppo, sorvolando l'Africa, in una delle scene più avvincenti il mezzo precipita portando scompiglio nei passeggeri, a esclusione di Re Julien, il capo dei lemuri, eternamente «flipato» che dice «è più bello se alzate le braccia», mentre in picchiata arriva l'Africa in tutto il suo splendore ancestrale. Va da sé che se la caveranno, per dare inizio all'avventura del «ri-

chiamo della giungla», di Alex e compagni che incontrano i loro simili, certo sempre parlanti, e qualche insperato amante o parente.

SCIMMIE SINDACALIZZATE

Al di là di singole e straordinarie trovate, spesso legate ai personaggi laterali come i pinguini, i lemuri e le scimmie (queste, poi, protagoniste di una clamorosa protesta sindacale nei confronti dei pinguini che le avevano assoldate per riparare l'aereo, senza garantire loro un giusto salario, la maternità e le ferie pagate...), *Madagascar 2* è di gran lunga meno inventivo del precedente, arrivando addirittura a ripercorrere la trama in nuce del classico della Disney, *Il Re Leone* (e sì che la sceneggiatura è di Etan Cohen). Evidentemente si tratta di una citazione al mondo dei cartoon di cui loro sono delle star, essendo i protagonisti del film tutti dentro lo star system, stelle del bioparco in Central Park, sorta di Off Broadway animale (non a caso Alex sfida il vero Re della giungla facendo un balletto). Eppure, vedere una versione alternativa, e indie, del *Re Leone* fa un po' tristezza e dice tutto il limite dei sequel, quando si costringono in ambientazioni già ampiamente sfruttate dall'animazione, come quella africana.

Dunque, se confrontiamo l'immaginario di *Madagascar* con quello di *Wall-E*, e di conseguenza, quello della DreamWorks con quello della Pixar... ecco che casca l'asino. Basta un dato: ad esclusione di *Toy Story*, i film della Pixar sono tutti pezzi unici, prototipi che non ammettono sequel (*Nemo*, *Cars*, *Monster & Co.*, *Wall-E*). La DreamWorks, di par suo, ha realizzato l'animazione digitale più vista di sempre *Shrek*, ma la ha anche replicata fino al quarto sequel (ancora da fare, ma in programmazione) spremendone fino all'ultima goccia il successo commerciale, a detrimento dell'invenzione e innovazione, quando non si sa più che leoni prendere. ●

GLI ALTRI FILM

Natale a Rio

Vacanze (virtuali?)

Natale a Rio

Regia di Neri Parenti

Con Christian De Sica, Massimo Ghini, Michelle Hunziker.

Italia, 2008 - Distribuzione Filmauro

*



La banda-De Laurentiis a Rio con il consueto bagaglio di equivoci, parolacce et similia: e il pubblico la segue (non sono film, sono vacanze virtuali). Se il meglio è la battuta della «crasi» dei trailer, stiamo freschi. Non c'è stata proiezione per la critica: la stella di cui sopra è sulla fiducia. **AL.C.**

Ember

Utopia nera

Ember - Il mistero della città di luce

Regia di Gil Kenan

Con Tim Robbins, Bill Murray, Saroise Ronan

Anno. Usa, 2008

Distribuzione: Eagle Pictures

**



A metà tra *L'esercito delle 12 scimmie* e *Cecità*, un'utopia negativa su di una comunità di sopravvissuti costretta ad abitare in una città sotterranea illuminata artificialmente. Favola nera ispirata a un romanzo di Jeanne DuPrau, e prodotta da Tom Hanks. Ambizioso, inefficace. **D.Z.**

Come un uragano

Passioni e tremori



Come un uragano

Regia di Gorge C. Wolfe

Con Diane Lane, Richard Gere

Anno, Usa, 2008

Distribuzione: Warner Bors

**

Richard Gere e Diane Lane fanno coppia per la terza volta dopo *Cotton Club* e *Unfaithfull*. L'amore infedele (si vede che la loro chimica gira bene!) in una love story tratta dall'esperto Nicholas Sparks, che sa come smuovere passioni e tremori. Credere, e non provare. **D.Z.**

Italian Dream

Scommesse gogoliane



Italian Dream

Regia di Sandro Baldoni

Con Ivano Marescotti, Teco Celio, Carlo Croccolo

Italia, 2008

Al cinema Mexico di Milano

Dal regista di *Strane storie*, la storia gogoliana di un portiere maniaco di scommesse. Un giorno comincia a vincere e non smette più: ma forse chi gli dà le «dritte» è un misterioso personaggio che vuole ucciderlo. Esce da domani solo al Mexico di Milano: andateci. **AL.C.**